

Appelli delle agenzie delle Nazioni Unite

# Ancora senza cibo e medicine gli alluvionati del Pakistan

ISLAMABAD, 4. Restano immani le difficoltà di portare gli aiuti indispensabili alle popolazioni alluvionate del Pakistan ancora prive di cibo e di medicinali, secondo quanto riferito dalle agenzie dell'Onu impegnate nei soccorsi. Il Programma alimentare mondiale (Pam) dell'Onu stima che siano due milioni le persone con un bisogno urgente di cibo. Il Pam ha spiegato che in tale situazione sono un milione e ottocentomila abitanti del Khyber Pakhtunkhwa, la zona più colpita dalle inondazioni e dalle frane, e duecentomila persone nel Punjab e nel Baluchistan. «Siamo al terzo giorno di consegne di cibo a famiglie affamate a Peshawar, Marda, Charsadda e Nowsher, e abbiamo raggiunto oltre 40.000 persone con razioni salva vita», ha detto ieri il direttore esecutivo del Pam, Josette Sheeran, avvertendo che ci sono ancora immense sfide logistiche da superare per portare cibo nelle regioni isolate per il crollo di ponti e per l'allagamento delle strade, mentre anche le linee elettriche sono fuori uso.

L'Unicef, l'agenzia dell'Onu per l'infanzia, ha sottolineato ieri che ci sono oltre tre milioni di persone colpite dalle inondazioni, per la metà bambini, e ha rivolto un appello all'opinione pubblica internazionale per raccogliere subito i 10,3 milioni di dollari stimati necessari per far fronte ai bisogni immediati.

Nei soccorsi è impegnato anche l'Alto commissariato dell'Onu per i Rifugiati (Unhcr), che ha già distribuito diecimila tende. L'Unhcr sta cercando di raggiungere almeno 250.000 persone tra le più vulnerabili e fornire loro riparo. L'Alto commissario, Antonio Guterres, ha ricordato che «il popolo pakistano di questa regione ha generosamente ospitato oltre un milione di rifugiati afgani».

Ora è il momento per la comunità internazionale di dimostrare la stessa

solidarietà nei loro confronti». Allo spettro della fame si aggiunge quello delle malattie trasmesse attraverso l'acqua inquinata, a partire dal colera, e delle quali sono già segnalati inizi di epidemie.

Oltre quelli a strade, ponti, ospedali e scuole, sono consistenti anche i danni agli impianti fognari e alla rete idrica. In una delle province coinvolte, l'80

per cento dei pozzi di acqua potabile sono stati distrutti. Martin Mogwanja, il rappresentante dell'Unicef in Pakistan, ha sottolineato che si tratta di una minaccia mortale soprattutto per i bambini, aggiungendo che è urgente fornire alla popolazione cibo, acqua potabile, farmaci e materiali sanitari, biscotti ad alto valore energetico, abiti per donne e bambini.



La città di Khyber-Pakhtunkhwa sommersa dalle acque

